



Ministero dell'Istruzione e del Merito

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE SANTU LUSSURGIU

Via Frati Minori, 09075 Santu Lussurgiu (OR)

0783/550855 0783/552009

C.F. 90027780957

e-mail

oric80600g@istruzione.it

sito internet

www.icsantulussurgiu.edu.it

e-mail certificata

oric80600g@pec.istruzione.it



REVISIONE ANNUALE PIANO PER L'INCLUSIONE

PER L'ANNO SCOLASTICO 2023/2024

Approvato in Collegio Docenti il 30-06-2023 delibera n.3



Il Piano per l'Inclusione (P.I.) è lo strumento programmatico predisposto dal G.L.I. (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione), l'organo collegiale che si occupa di collaborare alle iniziative educative e di inclusione predisposte dal Piano Triennale dell'Offerta Formativa. Il presente documento ha lo scopo di individuare i punti di forza e di debolezza delle attività inclusive svolte dalla scuola e di predisporre di conseguenza un piano delle risorse da offrire e richiedere ai soggetti pubblici e a quelli del privato sociale, in modo tale da organizzare, per l'anno scolastico successivo, l'accoglienza degli alunni, con particolare attenzione a quelli con Bisogni Educativi Speciali.

Come precisato nella nota MIUR n. 1551 del 27/06/2013, Il P.I. è parte integrante del PTOF, ed esso «non va inteso come ulteriore adempimento burocratico, bensì come uno strumento che possa contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei risultati educativi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola per tutti e per ciascuno».

Nella Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 si individuano come destinatari degli interventi atti a favorire l'inclusione tutti gli alunni che manifestano Bisogni Educativi Speciali (BES), nell'ottica bio-psico-sociale dell'International Classification of Functioning (ICF), superando la distinzione dovuta a una certificazione medica. Con questa direttiva, le scuole e i docenti sono chiamati all'importante compito di programmare le azioni per supportare le difficoltà degli alunni con Bisogni Educativi Speciali. Con l'acronimo B.E.S. è considerata qualsiasi difficoltà evolutiva in ambito educativo e/o di apprendimento, che consiste in un funzionamento problematico per il soggetto, in termini di danno, ostacolo o stigma sociale, indipendentemente dall'eziologia, e che necessita di un'educazione speciale individualizzata. Per questi studenti si evidenzia la necessità di elaborare un percorso individualizzato e personalizzato, che si realizza, secondo la normativa, attraverso il Piano Educativo Individualizzato per gli alunni con disabilità (L.104/92) e attraverso il Piano Didattico Personalizzato (PDP) per gli alunni con BES, obbligatorio per gli studenti con Disturbo Specifico dell'Apprendimento (DSA- L.170/2010) ma di cui hanno diritto, secondo la predetta Direttiva, anche gli alunni con altre tipologie di disturbi e patologie, nonché tutti quelli che vivono situazioni di svantaggio permanenti o transitorie, o ancora per gli alunni plusdotati. I Piani sono strumenti di lavoro in itinere per gli insegnanti e hanno la



funzione di documentare alle famiglie gli obiettivi, le strategie e gli strumenti di intervento programmati.

Nella C.M. n.8 del 6/03/2013 sono contenute le Indicazioni operative atte a finalizzare l'inclusione scolastica per gli alunni con BES: fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti tutelati dalla Legge 104/92 e 170/2010, è compito doveroso dei Consigli di classe o dei team docenti di indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale e inclusiva di tutti gli alunni.

Il D.L. 66/2017, inoltre, specifica che le strategie educative e didattiche debbano essere finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno nel rispetto del diritto all'autodeterminazione e all'accomodamento ragionevole, nella prospettiva della migliore qualità di vita. Gli stessi principi postulano inoltre che l'inclusione si realizzi nell'identità culturale, educativa, progettuale, nell'organizzazione e nel curriculum delle istituzioni scolastiche, nonché attraverso la definizione e la condivisione del progetto individuale fra scuole, famiglie e altri soggetti, pubblici e privati, operanti sul territorio.

Nell'enunciazione del decreto vengono utilizzati due espressioni chiave che meritano approfondimento e comprensione: la prima, Autodeterminazione, indica la possibilità e la libertà di scelta tra un range di possibilità tutte ugualmente raggiungibili; la seconda, Accomodamento Ragionevole, è indicata nella convenzione O.N.U. per i diritti delle persone con disabilità, (ratificata in Italia con Legge n. 19 del 2009) come un insieme «delle modifiche e degli adattamenti necessari e appropriati che non impongano un onere sproporzionato o eccessivo, adottati ove ve ne sia necessità in casi particolari, per garantire alle persone con disabilità il godimento e l'esercizio, su base di uguaglianza con gli altri, di tutti i diritti umani e delle libertà fondamentali».

Sulla base di questi principi nasce l'approccio dell'Universal Design, il quale propone la progettazione di prodotti, strutture, programmi e servizi utilizzabili da tutte le persone, nella misura più estesa possibile, senza il bisogno di adattamenti o di progettazioni specializzate. La "progettazione universale" non esclude dispositivi di sostegno per particolari gruppi di persone con disabilità ove siano necessari ma parte da un presupposto molto più ampio e inclusivo. Che gli strumenti di lavoro, i dispositivi e le strutture siano accessibili a tutti in modo tale che nessuno di questi risulti una limitazione per alcuno. Nell'ambito scolastico questo approccio si declina nei principi dell'Universal Design for Learning, e si riferisce alla progettazione di percorsi che garantiscano la massima



flessibilità negli obiettivi didattici, metodi, materiali e valutazioni, al fine di ottimizzare le opportunità di apprendimento per tutti gli individui.

L'Istituto promuove l'inclusività nella didattica facendo propri i principi dell'UDL, consapevole che la differenza non è un difetto, ma semmai un valore che, riconosciuto, arricchisce. Per questo puntiamo allo sviluppo continuo dei processi inclusivi, ovvero alla progettazione e organizzazione di specifiche azioni, di fronte al Bisogno Speciale, sull'ambiente/contesto in modo da rimuovere ogni ostacolo che limiti la possibilità di apprendere, crescere, fare esperienza. Ci impegniamo inoltre a predisporre l'ambiente e la progettazione didattica in maniera flessibile, in modo da attivare pratiche accessibili a tutti, e non solo differenziate per qualcuno.

Come evidenziato nel PTOF "Il contesto educativo deve facilitare un processo interattivo insegnante- alunno, favorire l'autonomia e la capacità di scelta di ciascun allievo". È l'alunno, infatti che costruisce, ricerca e produce un suo modello per interpretare la realtà mentre l'intervento dell'insegnante deve sollecitare, stimolare, mediare, tale dinamica. Facendo salvi i casi in cui i principi di Individualizzazione e Personalizzazione sono indispensabili, anche per rispetto delle norme vigenti, la progettazione e la mediazione didattica sono caratterizzate per la loro dimensione inclusiva, ovvero per la flessibilità che le rende capaci di soddisfare i bisogni di tutti gli studenti, nel rispetto del personale bisogno educativo manifestato.

Partendo da questi presupposti legislativi si prospetta la necessità di elaborare una progettazione scolastica il più possibile aperta e flessibile di qualsiasi intervento formativo e per qualunque studente, contrastando da subito eventuali barriere mentali, sociali e culturali che limitano, di fatto ancora oggi, la reale applicazione dei diritti fondamentali di ogni persona.

La visione globale della persona inserita nel proprio contesto deriva dalla prospettiva dell'ICF, un sistema di classificazione che analizza e descrive la disabilità come evento umano che tutti possono sperimentare. L'acronimo ICF sta ad indicare la Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute e fa parte della più ampia famiglia delle Classificazioni Internazionali dell'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) e mira a descrivere lo stato di salute delle persone in relazione ai loro ambiti (sociale, familiare, lavorativo) al fine di cogliere tutte quelle difficoltà che nel contesto di riferimento possono causare una barriera. In altre parole, descrive le situazioni di vita quotidiana in relazione al loro contesto ambientale evidenziando l'unicità di ogni persona piuttosto che mettere in risalto la sua salute o la sua disabilità. In passato, la prospettiva



medica si preoccupava di identificare un insieme di persone caratterizzate da una specifica condizione cronica che ostacolava il loro "normale" funzionamento e che richiedeva un intervento medico (secondo modello ICIDH). La disabilità era dunque considerata una conseguenza della malattia e l'handicap come conseguenza della disabilità: la spinta era unicamente rivolta ad identificare e definire la malattia (sordità, cecità, paralisi cerebrale, ritardo mentale) e quindi ad associare le persone alla loro malattia (il sordo, il cieco, ecc.). In base a questo presupposto, la società era chiamata ad intervenire per "aggiustare" la parte del corpo che non funzionava, cercando di cambiare l'individuo confrontandolo alla normalità. L'ICF si pone in contrasto con questa veduta, sostenendo infatti che qualunque persona in qualunque momento della vita possa avere una condizione di salute che in un ambiente sfavorevole diventa disabilità. L'enfasi viene posta non più sulla malattia delle persone ma sulla salute in relazione all'ambiente circostante che verrà modificato o meno con l'obiettivo di raggiungere il pieno benessere.

Il Governo italiano ha approvato il 21 Maggio 2019, in via preliminare, il decreto che modifica il D.lgs. n. 66/2017, recante le norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità. Uno degli elementi innovativi del decreto è l'adozione del sistema ICF e, sulla base di esso sono stati redatti i nuovi modelli ministeriali di PEI allegati al D.Interm. 182/2020 in materia di inclusione scolastica.

Sposando pienamente l'approccio ICF, l'Istituto ha adottato da diversi anni i nuovi Piani Educativi Individualizzati e ha promosso la formazione del personale docente a formarsi e aggiornarsi costantemente sul tema dell'inclusione.

Inoltre, in questa prospettiva, la scuola si fa carico della pluralità delle esigenze e delle specificità dei casi, attraverso diverse linee di intervento, come la predisposizione dei Piani Didattici Personalizzati per studenti con DSA o con altri Bisogni Educativi Speciali (altri disturbi evolutivi specifici, svantaggi socio-economici/linguistici/comportamentali) e la segnalazione alle famiglie tramite relazione delle difficoltà emerse in classe. Particolare attenzione durante quest'anno scolastico è stata posta agli alunni stranieri: a seguito della drammatica guerra in Ucraina, infatti, la scuola si è fatta carico dei bambini/ragazzi che si sono rifugiati in Italia, dando un grande esempio di inclusione e integrazione. Oltre a questi, nel corso dell'anno scolastico la scuola ha accolto diversi alunni non italofoni: la presenza di diversi bambini e ragazzi NAI ha richiesto l'attivazione di corsi di Italiano L2, portati avanti dai docenti dell'Istituto, nonché l'aggiornamento della modulistica d'Istituto per questi casi.

Inoltre, la scuola si confronta anche con altri tipi di esigenze degli alunni, che nascono



dalla presenza di patologie croniche e transitorie che necessitano di particolari prassi: la presa in carico di questi studenti è stata migliorata tramite l'adozione di nuovi documenti che regolamentano le procedure di intervento.

La formazione e l'aggiornamento sono fondamentali per la costruzione di una scuola che sempre più risponda alle esigenze emergenti. Per tale motivo, grazie alla Rete d'Ambito n.5 di Oristano, alcuni dei docenti dell'Istituto nel corso dell'anno scolastico hanno avuto modo di seguire il corso del Prof. Stefano Rossi dal titolo "Studenti ribelli e oppositivi. 40 strumenti del Metodo Rossi". Si prevede per il prossimo anno la partecipazione ad altri due corsi di formazione promossi dalla Scuola Polo.

Creare un ambiente inclusivo vuol dire accogliere il punto di vista di ciascuno e usare metodologie che contemporaneamente raggiungano tutti. La sfida che ci viene data è proprio quella di inventare e reinventare, affinare, predisporre, progettare secondo nuove strategie e metodologie per l'insegnamento affinché ognuno possa raggiungere il successo formativo. Per questo il nostro agire educativo-didattico deve orientarsi, secondo il quadro di riferimento dell'Universal Design for Learning, attraverso la promozione della comunicazione e della mediazione didattica, l'adozione di metodi e strategie di apprendimento efficaci, la cura della relazione con l'alunno, l'attenzione alla dimensione affettiva.



RIFERIMENTI NORMATIVI	
"Legge Quadro n. 104/92"	Tutela per i soggetti con disabilità
Legge 170/2010 e linee guida	DSA
Direttiva ministeriale 27/12/2012	Bisogni Educativi Speciali. Disabilità (PEI), DSA, Svantaggio Socio-Economico, Linguistico, Culturale (Potrebbe richiedere un PDP)
D.Lgs n°66 del 13 aprile 2017 (Legge n°107 Art.1 comma180 e 181 del 13 luglio 2015) Modificato dal D.Lgs 96/2019 Decreto interministeriale n°182 del 29 dicembre 2020	Norme per la promozione dell'Inclusione scolastica degli studenti con disabilità Linee guida-Modalità di assegnazione delle misure di sostegno, modello PEI
METODOLOGIE E SUPPORTI UTILIZZATI	
APPRENDIMENTO COOPERATIVO: metodo di insegnamento apprendimento che fa leva sulla risorsa gruppo con l'obiettivo di migliorare l'apprendimento e le relazioni sociali. Efficace in particolar modo nella dimensione inclusiva di valorizzazione delle differenze individuali.	Lavori organizzati in piccoli gruppi, giochi cooperativi, giochi strutturati, utilizzo delle T.I.C., role playing, circle time, peer tutoring
DIDATTICA PARTECIPATIVA: Favorire la co-progettazione e la covalutazione degli interventi formativi. La coproduzione e condivisione di significati e pratiche produce apprendimento circolare e riflessivo.	
DIDATTICA MULTISENSORIALE	Uso di canali percettivi multisensoriali, libri tattili.



Rilevazione dei BES presenti	n°
1. Disabilità certificate	
– Minorazione Psicofisica (Legge 104/92 art. 3, comma 3)	11
– Minorazione psicofisici (Legge 104/92 art. 3, comma 1)	10
2. Disturbi evolutivi specifici	
– DSA	10
- ADHD/DOP	3
- Altri disturbi evolutivi specifici	1
– In attesa di certificazione (ragazzi per cui è stata compilata una scheda di rilevazione insegnanti)	19
3. Altre tipologie di svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
– Socio-economico	
– Linguistico-culturale	10
– Disagio comportamentale/relazionale	
- ragazzi per cui è stata compilata una scheda di rilevazione insegnanti	
– Altro: Alunni della Comunità protetta (al 30.6.2023).	19
4. Certificazioni sanitarie per particolari condizioni e/o necessità dello stato di salute	11
Totali	94
Percentuale rispetto al totale della popolazione scolastica (559)	16,8 %
N° PEI redatti dai GLO	17 (+3 in ingresso)



- di cui provvisori	5 (+3 in ingresso)
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	28
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	12

Tra gli alunni con disabilità psicofisica (Legge 104/92 art. 3, c. 3 – art. 3. c. 1), quattro di loro non dispongono di PEI e insegnante di sostegno per mancanza di Diagnosi Funzionale.

P.S.: I numeri evidenziati nella tabella in alto sono in continua evoluzione e soggetti a modifica.



Fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di Disabilità e di DSA, è compito doveroso dei Consigli di classe, di Interclasse e di Intersezione indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente in quali casi attivare misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni.

È necessario che l'attivazione di un percorso individualizzato e personalizzato per un alunno con Bisogni Educativi Speciali sia deliberata dai Consigli di tutti i gradi scolastici dell'Istituto dando luogo al PDP debitamente firmato dai docenti di classe e dalla famiglia per l'approvazione.

Ove non sia presente la certificazione clinica o la segnalazione degli operatori sociali, i Consigli di classe o il team dei docenti motiveranno con ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche le decisioni assunte verbalizzandole sul registro dei verbali del Consiglio di classe, interclasse o intersezione.

In particolare, per tutti questi alunni Consiglio di classe, interclasse o intersezione potranno:

1. *Acquisire informazioni sugli alunni delle classi prime nella riunione ad inizio di anno tramite:*

- la lettura (nel rispetto della legge sulla privacy) delle certificazioni e/o delle dichiarazioni spontanee prodotte dalle famiglie;
- la lettura delle schede di valutazione (nonché della certificazione delle competenze per gli alunni delle classi quinte e della documentazione di valutazione finale per gli alunni della scuola dell'infanzia) prodotte nell'ambito della continuità dagli insegnanti del grado scolastico precedente;
- la valutazione dei risultati delle prove d'ingresso somministrate dagli insegnanti delle classi prime;
- una presentazione a cura del docente di sostegno assegnato alla classe

2. *Definire comportamenti e strategie da adottare nei confronti degli studenti con bisogni educativi speciali in vista dell'inclusione;*

3. *Collaborare alla stesura del PDP e del PEI* per gli alunni con disabilità curando, in



particolare, l'organizzazione oraria delle attività da svolgere in classe con le diverse figure di supporto: docente di sostegno, AEC, assistente alla comunicazione, terapeuta, e programmando qualsiasi altra attività o iniziativa favorevole al processo di inclusione dell'alunno;

4. Partecipare agli incontri di G.L.O. e dei gruppi di lavoro per i PDP per individuare obiettivi, condividere strategie di intervento ed effettuare periodiche verifiche del PEI/PDP stilato per l'alunno.

Per favorire un reale processo di integrazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali sono stati già attivati da alcuni anni gli organi collegiali competenti ed istituite figure di riferimento per favorire una "cultura dell'inclusione", in base a quanto disposto dai principali riferimenti normativi (Legge-quadro n. 104 del 5 febbraio 1992, D.P.R. del 24 febbraio 1994 – Legge n. 170/2010):

- GLI (Gruppo di Lavoro per l'inclusione);*
- GLO (Gruppo di Lavoro Operativo);*
- Funzione strumentale Benessere, Salute, Inclusione e Bisogni Educativi Speciali.*

Con la normativa (C.M. 6/03/2013) i compiti del GLI si estendono anche alle problematiche relative a tutti i BES presenti nella scuola, pertanto nel nostro istituto costituito dalle seguenti figure: Dirigente scolastico, Funzioni Strumentali di tutte le aree, insegnanti per il sostegno, coordinatori di classe nei quali sono presenti alunni BES, docenti con formazione attinente all'inclusione, bisogni educativi speciali, salute, rappresentanti personale ATA, rappresentanti dei genitori (uno per ordine di scuola), rappresentanti dei servizi Socio-Sanitari-EE.LL. presenti, comunità alloggio San Giuseppe. I compiti del GLI sono i seguenti:

- Promuovere una cultura dell'inclusione;*
- Rilevare tutti i BES presenti nella scuola;*
- Effettuare il monitoraggio e la valutazione del livello di inclusione nella scuola;*
- Raccogliere e documentare gli interventi didattico – educativi posti in essere;*
- Raccogliere e coordinare le proposte formulate dai singoli GLO sulla base delle effettive esigenze;*



- *Elaborare e/o aggiornare il Piano per l'Inclusione (PI) di tutti gli alunni con BES entro il mese di giugno di ogni anno scolastico;*
- *Adattare il PI sulla base delle risorse effettivamente assegnate dall'USR e di cui il Dirigente Scolastico dispone per le assegnazioni definitive;*
- *Proporre al Collegio Docenti, all'inizio di ogni anno scolastico, una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da porre in essere, che confluiscono nel PI e nel PTOF;*
- *Inviare all'USR il Piano Annuale per l'Inclusione approvato dal Collegio dei Docenti.*

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione viene coordinato dal Dirigente Scolastico o dalla Funzione Strumentale per l'Inclusione e può avvalersi della consulenza di esperti esterni o interni. Il GLI si riunisce nel corso dell'anno e in particolare:

- *Nel mese di giugno per la verifica annuale e la stesura del PAI che verrà proposto nel Collegio dei Docenti di fine anno scolastico;*
- *Nel mese di settembre per discutere l'assegnare delle risorse di organico di sostegno effettivamente assegnate alla scuola e individuare gli obiettivi e le attività che eventualmente dovranno integrare il PI;*
- *Nel mese di febbraio per il monitoraggio intermedio, la rilevazione degli alunni con disabilità e la richiesta di ulteriori risorse per l'organico di sostegno.*

Le sedute del GLI sono documentate da apposito verbale.



Per le tipologie più frequenti di B.E.S. rilevate è già possibile tracciare delle linee operative di riferimento che costituiscono una guida per la redazione dei documenti programmatori e la definizione delle azioni personalizzate. Tutti i modelli sono presenti nella sezione modulistica del sito.

a)Alunni certificati in base alla legge 104/1992

Per questa tipologia di alunni è obbligatorio predisporre un PEI, Piano Educativo Individualizzato. La stesura, la realizzazione e la verifica di questo documento è affidata al Consiglio di Classe sotto il coordinamento dell'insegnante di sostegno. Sulla base della documentazione presentata e degli atti programmatori già presenti nella scuola, grazie alle informazioni della famiglia, dei docenti precedenti, degli educatori e di ogni altro soggetto che a titolo educativo formativo interagisce con l'alunno, viene redatto il documento e condiviso, anche formalmente, in sede di GLO. Gli interventi individualizzati, anche in termini di obiettivi differenti dei percorsi educativi, didattici e formativi, sono individuati secondo le specifiche indicazioni delle Diagnosi Funzionali e dei servizi di Assistenza Specialistica della ASL e degli EE.LL. di appartenenza che seguono l'alunno. Devono essere definite anche le prassi e i criteri per la valutazione del raggiungimento degli obiettivi e delle competenze.

b)Alunni con segnalazione di DSA - Disturbo Specifico di Apprendimento in base alla legge 170/2010

Per questa tipologia di alunni è obbligatorio predisporre un PDP, Piano Didattico Personalizzato. La stesura, la realizzazione e la verifica di questo documento è affidata al Consiglio di Classe sotto la guida di un insegnante coordinatore del Consiglio stesso. Sulla base della documentazione presentata e degli atti programmatori già presenti nella scuola, grazie alle informazioni della famiglia, dei docenti precedenti, degli educatori e di ogni altro soggetto che a titolo educativo formativo interagisce con l'alunno, viene redatto il documento e condiviso, anche formalmente, in sede di incontro collegiale tra le diverse parti coinvolte.

Gli interventi personalizzati, relativi alle metodologie e alle condizioni operative



necessarie all'alunno per compensare il disturbo e consentire l'accesso ai percorsi educativi, didattici e formativi, sono individuati secondo le specifiche indicazioni delle documentazioni presentate e dei servizi di Assistenza Specialistica della ASL e degli EE.LL. di appartenenza che eventualmente seguono l'alunno. Devono essere definite chiaramente le misure compensative e dispensative delle quali l'alunno ha diritto di usufruire, nonché le prassi e i criteri per le verifiche degli apprendimenti e per la valutazione del raggiungimento degli obiettivi e delle competenze.

c) Alunni con particolari condizioni e/o necessità dello stato di salute

Per questi alunni non sempre è necessario predisporre un PDP, ma spesso è doveroso e opportuno per avere una coerenza di riferimento nelle diverse situazioni e una continuità per qualunque operatore scolastico si trovi ad interagire con tali situazioni.

Il documento, predisposto sulla base delle informazioni veicolate da famiglia ed eventuali documentazioni sanitarie, tende a creare le condizioni migliori per la frequenza, l'accesso ai servizi e alla didattica, eliminando gli ostacoli che, in ragione delle particolari condizioni, limitano, appunto, tale accesso. Al fine di rispondere con la necessaria pertinenza, oltre agli incontri con la famiglia, potranno essere organizzati incontri di informazione/formazione del personale della scuola con la consulenza di esperti del settore, specialisti ASL e personale sanitario finalizzati ad acquisire conoscenze e competenze nel riferirsi alle diverse situazioni. Eventualmente, in ragione della particolarità delle stesse, sarà importante il coinvolgimento, oltre al personale scolastico, di alunni e genitori dell'istituto e alle altre agenzie educative presenti sul territorio, al fine di far conoscere meglio le problematiche e le esigenze dei singoli e creare una cultura inclusiva indispensabile alla prevenzione del disagio. Particolare attenzione e premura sarà messa in atto dai docenti nell'informazione di tutto il personale della scuola, in relazione alla presenza nella classe di alunni con problemi di salute, che dovrà essere veicolata con la dovuta sensibilità e con la cautela prevista dalle norme sulla riservatezza dei dati sensibili e personali.

Ci troviamo in presenza di situazioni in cui, nonostante siano stati attivati interventi di recupero, si manifestano ancora incertezze e grosse lacune in diverse discipline o nell'organizzazione dello studio, o comunque si rilevi un marcato



rallentamento dei processi di apprendimento non in conseguenza di comportamenti indolenti e/o di scarsa motivazione.

In questi casi, individuati secondo i criteri che il Collegio dei Docenti predispone, spetta agli organismi collegiali di classe/sezione redigere un PDP in cui ogni docente stabilirà la modalità di intervento nella propria disciplina. Nel piano dovranno essere esplicitati chiaramente tutti gli elementi che si ipotizzano necessari al conseguimento degli obiettivi educativi, didattici e formativi, previsti nelle diverse sezioni del modello in uso, in calce al presente piano.

Sarà opportuno valutare, in accordo con la famiglia, un eventuale interessamento dei servizi educativi dell'E.L. così che, operando in équipe col team docenti/consiglio di classe, possano essere condivisi e attuati ulteriori interventi specifici a rinforzo della situazione.

È di particolare importanza il momento della "rilevazione", ovvero la fase in cui l'organo collegiale è chiamato a decidere se si è in presenza della necessità di redigere un PDP. I docenti potranno, a questo proposito, utilizzare una scheda di osservazione attraverso la quale è possibile rilevare l'eventuale necessità di preparare un PDP, e/o effettuare una segnalazione ai servizi sociali per l'attivazione del servizio educativo extrascolastico. La scheda di osservazione, simile a una check-list che guida a rilevare la presenza o meno di determinati fenomeni, è compilabile in qualsiasi momento dell'anno scolastico.

Ci troviamo in presenza di situazioni individuate tramite segnalazione dei servizi sociali e/o le analisi oggettive dei componenti del consiglio di classe. Il protocollo di comportamento è molto simile ai casi precedenti. Si utilizzerà la stessa scheda di osservazione attraverso la quale è possibile rilevare l'eventuale necessità di preparare un PDP, e/o effettuare una segnalazione ai servizi sociali per l'attivazione del servizio educativo extrascolastico. Nell'eventualità che lo svantaggio linguistico derivi dalla provenienza degli alunni da contesti familiari non italofofoni, verrà utilizzata la modulistica specifica introdotta per gli alunni stranieri.

Nell'eventuale PDP, oltre agli elementi precedentemente richiamati, dovranno essere indicate le attività di arricchimento che potranno essere realizzate a supporto della situazione (per esempio: attivazione di laboratori a classi aperte, valutazione



mirata per la predisposizione dei viaggi di istruzione e visite guidate, utilizzo di tutti i mediatori a disposizione).

La condivisione con la famiglia di ogni passaggio è di fondamentale importanza per dare reale efficacia a tutto l'intervento.

Anche in questo caso ci troviamo in presenza di situazioni individuate tramite segnalazione dei servizi sociali e/o le analisi oggettive dei componenti del consiglio di classe, rilevate con l'ausilio della scheda di osservazione/individuazione.

Il Team docente deciderà se prendere in carico la situazione attraverso un PDP, progettando e mettendo in atto, in questo caso, strategie rivolte al contenimento e alla riduzione del disagio, con l'eventuale coinvolgimento dei servizi sanitari e sociali.

In questi casi, in accordo con la famiglia, sarà necessario indicare se si dovrà fare ricorso a particolari forme di flessibilità, come per esempio il lavoro a classi aperte, o il potenziamento di alcune discipline rispetto ad altre, indicando con precisione tempi e modalità anche ai fini della valutazione dei processi di apprendimento.

Sarà opportuno valutare, in accordo con la famiglia, un eventuale interessamento dei servizi educativi dell'E.L. cosicché, operando in équipe col team docenti/consiglio di classe, possano essere condivisi e attuati ulteriori interventi specifici a rinforzo della situazione, come per esempio l'intervento di figure professionali specifiche (Psicologo, Pedagogista, Educatore) o il coinvolgimento di altre figure che ricoprono un ruolo importante nella vita sociale e di relazione dell'alunno.

Anche in questo caso ci troviamo in presenza di situazioni individuate, segnalate e monitorate come detto precedentemente. Tuttavia in questi casi, proprio per l'assenza di una relazione con il contesto sociale, diviene fondamentale il coinvolgimento della famiglia con la quale attivare una strategia che comporti adeguate azioni da perseguire sia a scuola, sia nel tempo extrascolastico, rinsaldando in tal modo il patto di corresponsabilità educativa.

In questo caso il PDP, oltre a precisare quanto necessario sotto il profilo didattico e per la valutazione degli apprendimenti, dovrà riportare le strategie attraverso le quali



si dovrà sviluppare il processo. A questo proposito si riveleranno verosimilmente adeguate le opzioni metodologiche del Cooperative learning, del peer tutoring, la didattica laboratoriale, i giochi strutturati, che andranno maggiormente utilizzati e finalizzati allo scopo.

Importante, anche in questa tipologia di studenti, valutare l'importanza e l'opportunità di un intervento professionale specifico (Psicologo, Pedagogista, Educatore) o il coinvolgimento di altre figure che ricoprono un ruolo importante nella vita sociale e di relazione dell'alunno.

h)Alunni che presentano altre specifiche condizioni

In questa tipologia ricadono le situazioni che, pur non presentando particolari difficoltà, richiedono una attenzione particolare, tale da essere affrontate in modo sistematico e strutturato.

È certamente il caso degli alunni provenienti dalla Comunità protetta "San Giuseppe" (Santu Lussurgiu), che accoglie bambini e ragazzi generalmente tolti dalla tutela genitoriale, sia temporaneamente, sia definitivamente e, pertanto, in situazione di possibile affido e/o adozione.

Per questi alunni generalmente non viene compilato un PDP, a meno che non siano presenti ulteriori difficoltà. La scuola tiene comunque in considerazione i loro Bisogni Speciali e ai docenti viene fornita la scheda di osservazione/identificazione.

Il carattere di Bisogno Speciale è dovuto, in questi casi, al fatto che questi alunni vivono la loro particolare condizione di lontananza dagli affetti genitoriali, spesso improvvisa, che li costringe a ricercare adattamenti sociali non naturali, e che inevitabilmente disturba un sereno approccio alla classe e interferisce sull'attenzione e sui processi di apprendimento, conseguenti alle dinamiche relazionali. Inoltre l'arrivo a scuola può avvenire in qualsiasi momento dell'anno scolastico: gli alunni, provenienti da differenti contesti scolastici, portano su di loro un vissuto esperienziale familiare e sociale molto difficile.

Per queste situazioni è stato stabilito, innanzitutto, di tutelare l'ingresso nel gruppo classe in modo graduale, approntando forme di accoglienza ad hoc, non forzando la comunicazione verbale, ma sollecitando in tutti i bambini le espressioni non verbali e le manifestazioni empatiche. Le attività, se i tempi lo consentono, saranno predisposte per tempo, acquisendo dati personali che servano a personalizzare le attività (nomi, per esempio, che indirizzano alla persona specifica...).

Sarà importante mantenere una forma di raccordo costante con i responsabili della



Casa di Accoglienza, chiedendo di favorire la partecipazione ad attività di socializzazione anche nel contesto extrascolastico, nonché la presenza, dove possibile e consentito, di rapporti con le figure parentali.



L'inclusione è un processo in continuo divenire che, necessariamente, pone l'esigenza di riscontrare punti di forza e punti di criticità, proprio per seguire l'evoluzione e proporre i continui adeguamenti.

*Al momento tra i **punti di forza** si riscontra:*

- ☉ La maggior parte delle aule sono dotate di strumenti didattici multimediali di supporto all'apprendimento (computer, LIM, software didattici);*
- ☉ Adattamento della didattica al "bisogno educativo speciale";*
- ☉ Personalizzazione del curricolo (obiettivi semplificati o differenziati);*
- ☉ Insegnamento basato sulla valorizzazione del gruppo classe come risorsa (tutoring, apprendimento cooperativo, lavori di gruppo, attività laboratoriali);*
- ☉ Disponibilità di materiale didattico speciale specifico;*
- ☉ Acquisizione di un software di scrittura in CAA, per agevolare e rendere più inclusive le lezioni, nonché di sussidi per le discipline in CAA;*
- ☉ Adozione dei modelli nazionali per il PEI (per alunni con disabilità) ed elaborazione di modelli di PDP (per alunni con DSA e BES) su modello ICF;*
- ☉ Azioni di rete con EE.LL., Aziende Sanitarie, Uffici di coordinamento territoriale;*
- ☉ Laboratori di informatica;*
- ☉ Formazione mirata dei docenti;*
- ☉ Clima sereno, disteso e collaborativo tra tutti i docenti del consiglio di classe/sezione e con la Dirigente;*
- ☉ Docenti competenti nell'utilizzo di tecnologie digitali da adottare come strumenti compensativi;*
- ☉ Funzione strumentale per le attività di inclusione.*

*Tra i **punti di criticità** si riscontra:*

- ☹ Modesta partecipazione alle attività di formazione e aggiornamento;*
- ☹ Penuria di fondi per l'attuazione di progetti curricolari ed extra- curricolari finalizzati specificamente alla salute, al benessere e all'inclusione;*



- ⤵ *In alcuni plessi spazi laboratoriali limitati per le attività artistico-espressive e motorie;*
 - ⤵ *Segnalazioni dei docenti non sempre tempestive e difficoltà di presa di coscienza da parte delle famiglie.*
-

Si prevede una intensificazione dei rapporti tra la scuola e gli operatori di ASL, PLUS e EE.LL. del territorio, al fine di attivare la collaborazione e il supporto di figure professionali specializzate e la condivisione in rete con altri istituti scolastici e con realtà territoriali similari. Per questo motivo si prevede l'adozione di un Protocollo condiviso con gli Enti per regolamentare il servizio dell'Assistenza Educativa Scolastica, in modo da favorire una sinergia tra le figure che intervengono a scuola per la promozione dei percorsi formativi degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

Si continueranno a proporre attività di formazione per il personale scolastico in modo da rispondere in maniera sempre più adeguata e capillare alle difficoltà degli alunni, sia per attuare in modo adeguato le azioni didattiche previste. Esse potranno essere estese a tutte le famiglie e alle altre figure coinvolte nelle azioni educative.

È inoltre prioritario continuare a sistematizzare e potenziare percorsi didattici mirati per alunni con BES e in difficoltà di apprendimento, attraverso il tutoraggio e modalità didattiche adeguate, in modo da sostenere l'apprendimento e il metodo di studio.



La valutazione verrà effettuata in riferimento ai percorsi personalizzati e terrà conto della situazione di partenza e dei livelli raggiunti a conclusione del percorso, nonché delle direttive del Ministero dell'Istruzione e del Merito. Il Documento di valutazione, sebbene personalizzato nel contenuto, sarà identico nella forma per ogni alunno.

Le famiglie degli alunni destinatari degli interventi saranno coinvolte e costantemente aggiornate sul processo di inclusione dei propri figli tramite incontri e/o comunicazioni.

Gli incontri obbligatori sono i GLO, Gruppi di Lavoro Operativi convocati per la stesura e condivisione dei documenti, per il monitoraggio iniziale, intermedio e quello finale. Vi partecipano tutte le componenti che concorrono all'identificazione del profilo dell'alunno dal momento del suo ingresso nella scuola e durante il suo percorso scolastico: operatori scolastici, operatori socio-sanitari, familiari dell'alunno, equipe specialistica della ASL e rappresentante del servizio sociale, personale educativo e assistenziale. Nell'organo, oltre a tutte le componenti che interagiscono nel processo educativo-formativo dell'alunno, sono presenti le componenti scolastiche così come deliberate all'inizio dell'anno scolastico dal Collegio dei Docenti o sue articolazioni. Ne fa parte, come coordinatore, il Docente di sostegno ed è presieduto dal Dirigente Scolastico.

La comunicazione tra i vari ordini di scuola diverrà punto di forza affinché il processo di crescita degli alunni avvenga in maniera armonica e costruttiva.

L'orientamento scolastico terrà conto delle effettive potenzialità ed abilità evidenziate dall'alunno, degli interessi e le motivazioni, del processo di apprendimento e di sviluppo personale maturato nel corso degli studi, del metodo di lavoro acquisito, della continuità e della perseveranza nell'impegno, assecondando i suoi interessi



personali e attitudini manifestate.

I modelli in uso e condivisi da tutti gli operatori dell'Istituto sono il PEI e il PDP per la stesura dei percorsi come precedentemente descritti. I modelli in uso sono presenti nell'area modulistica del sito della scuola.

I genitori hanno diritto all'informazione sui documenti condivisi. Hanno diritto inoltre all'informativa sulla riservatezza dei dati personali che la scuola si impegna a trattare a norma di legge. Nell'eventualità di genitori non conviventi, entrambi conservano, salvo i casi specificamente indicati e documentati, il diritto all'informazione e il dovere di autorizzare l'invio delle documentazioni agli uffici competenti. Per questa ragione in calce ai documenti PEI e PDP e alle schede di segnalazione sono riportate le seguenti diciture con gli spazi per le firme congiunte e/o disgiunte dei familiari.

INFORMATIVA SULLA RISERVATEZZA DEI DATI

Decreto Leg.vo 30/6/'03, n.196- Codice in materia di protezione dei dati personali, consolidato con la legge del 26/2/'04, n.45 di conversione con modifiche dell'art.3 del d.l.24/12/'03, n.354

La normativa in vigore in materia di protezione dei dati personali stabilisce che il trattamento dei dati personali si debba svolgere nel rispetto dei diritti, delle libertà fondamentali e della dignità delle persone con particolare riferimento al diritto alla riservatezza.

La persona deve essere informata in merito alle finalità ed alle modalità di raccolta, conservazione e trattamento dei dati personali e pertanto si informa /no il/i sottoscrittore/i nel presente documento che:

- a. i dati raccolti sono destinati esclusivamente all'approntamento della pratica di erogazione dei servizi richiesti e verranno trattati, mediante inserimento in un archivio elettronico, allo scopo di gestire l'erogazione dei servizi richiesti;
- b. il conferimento di tali dati è obbligatorio; in loro difetto non sarà possibile procedere con la valutazione e l'erogazione dei servizi richiesti;
- c. i dati potranno essere comunicati, per quanto di competenza, ai soli soggetti previsti dalla normativa in relazione alle finalità per i quali sono raccolti (Regione, Comune, ASL) e al di fuori di tale ambito non verranno forniti ad alcuno;
- d. le persone cui le informazioni si riferiscono hanno il diritto di conoscere quali loro dati personali siano stati raccolti e gestiti e di richiedere l'eventuale cancellazione o rettifica di tali informazioni ovvero di opporsi al loro trattamento (in tal caso con le conseguenze di cui al punto c).

Autorizzazione al trattamento dei dati personali

Dichiaro che mi sono state illustrate, in sintesi, le norme sulla riservatezza dei dati e le modalità e finalità del trattamento dei dati personali e che consapevolmente sottoscrivo il mio consenso alla loro raccolta e al loro trattamento per le finalità esplicitate:

RICHIESTA INTERVENTI DI CONTRASTO AL DISAGIO SCOLASTICO.

Consapevoli di quanto previsto all'art. 155 c.c., novellato dalla legge 8 febbraio 2006, n. 54, riguardo ai doveri relativi alla potestà genitoriale ("La potestà genitoriale è esercitata da entrambi i genitori. Le decisioni di maggiore interesse per i figli relative all'istruzione, all'educazione e alla salute sono assunte di comune accordo tenendo conto delle capacità, dell'inclinazione naturale e delle aspirazioni dei figli. In caso di disaccordo la decisione è rimessa al giudice") la presente segnalazione è sottoscritta dai Sigg.



(firma genitore)

(firma genitore)

Luogo e data _____

Tutti i documenti devono essere firmati in calce dal Dirigente Scolastico.

La presente Revisione Annuale del Piano per l'Inclusione è stata

Deliberato dal Collegio dei Docenti con delibera n°3 in data 30 giugno 2023